



SIK ISEA

Schweizerisches Institut für Kunstwissenschaft
Institut suisse pour l'étude de l'art
Istituto svizzero di studi d'arte
Swiss Institute for Art Research



Raggenbass, Rolando-Maria, *Senza titolo*, 1992-99, tecnica mista, 151 x 131 cm (Objektmass), Privatbesitz

Bearbeitungstiefe

■■■■□

Name

Raggenbass, Rolando-Maria

Lebensdaten

* 27.8.1950 Balerna, † 30.1.2005 Castel San Pietro

Bürgerort

Balerna (TI)

Staatszugehörigkeit

CH

Vitazeile

Pittore. Installazioni, quadri oggetto, forme biomorfe e concrezioni

Tätigkeitsbereiche

pittura, installazione, pittura in acrilico, tecnica mista

Lexikonartikel

Dopo un soggiorno di studio a Parigi, nel 1975 si iscrive all'Accademia di belle arti di Brera a Milano, dove studia con Zeno Birolli e si diploma nel 1979. La sua prima personale è del 1984 allo Studio Abitare di Bellinzona; nel 1989 riceve la borsa di studio dell'Unione di banche svizzere. Cominciano in questi anni i suoi spostamenti e soggiorni in area svizzero-tedesca e germanica, in particolare a Zurigo, Francoforte, Amburgo e Monaco, dove partecipa a mostre collettive e tiene delle personali. Nel 1990, in occasione della sua esposizione al Museo Epper di Ascona, viene pubblicata una ampia monografia con testo introduttivo di Fulvio Papi. Tra le mostre di quegli anni meritano una segnalazione particolare la personale, nel 1997, alla Fondazione Corrente di Milano e la partecipazione, nel 1999, all'esposizione di respiro nazionale *15 anni di giovane arte svizzera, 1985-*

1999 a Villa Ciani (Lugano). Sempre nel 1999, tiene una personale all'Elisarion di Minusio. Nel 2002 il Museo d'arte di Mendrisio allestisce un'ampia retrospettiva che riattraversa gli ultimi dieci anni di produzione.

Un'importante mostra antologica ha luogo nel 2012 presso il Museo cantonale d'arte di Lugano.

L'opera di Raggenbass si presenta nella forma di ampi cicli: dalle prime opere ancora larvamente narrative degli anni '80, costituite di infinite tracce disseminate ai margini della tela, in uno spazio sfuggente e labile, alle sequenze quasi ascetiche o assolute dei *Bianchi* o dei *Neri* degli anni '90, dove segni e forme si rapprendono in ampie superfici dando corpo ad aggregazioni e a una diversa concezione spaziale; fino ai richiami palesemente organici di grumi residuali e secrezioni color sangue a cavallo del Millennio: deflussi involontariamente lasciati da una presenza carica di eccedenze liquide. Ciò che li accomuna e attraversa è la pittura come riflessione (vale a dire specchiamento) della percezione dell'esistere: in un processo che passa dall'uso diretto della parola (spesso affidata ai titoli) quale tentativo di affabulazione sul mondo e di dicibilità sulle cose, quasi fosse ancora fattibile dare loro un senso e una direzione, peraltro subito negati dalla pittura stessa, per arrivare alla pittura organica e alla percezione biologica del corpo, avvertito con sentimento di estraneità e distacco, dentro cui comunque si radica la vita. A fare da ponte tra i due estremi, si articolano le serie dei *Bianchi* e dei *Neri*. Nei primi prevale l'imponderabile inafferrabilità dell'esistenza colta in eventi minimi oppure nello svuotamento dell'immagine, spesso affidata a spostamenti soffusi, a presenze o tracce in sospensione; nei secondi, attraverso l'uso diversificato e luministicamente contrapposto dei neri lucidi e opachi, distesi in ampie macchie che apparentemente chiudono ogni orizzonte di luce, Raggenbass forza la superficie della tela verso possibili varchi di profondità. Queste componenti spingono la ricerca dell'artista verso una concezione più organica e oggettuale della pittura, come dimostrano le interpolazioni materiche nelle pitture dei grumi sanguigni. Qui, mentre la materia pittorica strascicata o disseminata sul foglio determina tensioni e relazioni a distanza tra un elemento e l'altro, l'inserimento di materiali polimaterici o di fogli sovrapposti origina stratificazioni e corporeità oggettuali, schermi di trasparenze o profondità nuove. Il percorso conclude poi oggettivando la pittura stessa, con la creazione di strane presenze: forme biomorfe, concrezioni, organi e corpi colti in una fase incerta e sospesa del loro divenire, verso evoluzioni imprevedibili e oscure. Vi si sottende, e li accomuna, la dimensione precaria di ogni essere dentro un evolversi delle cose che sfugge a ogni presa o destino. Il periplo di Raggenbass, fatto di distacco misto ad ironia, attorno e dentro la percezione dell'esistere si consuma su note di marginalità e destrutturazione vissute come condizione dell'essere in un mondo straniante, disarticolato,

Opere: Bellinzona, Collezione Credit Suisse; Chiasso, Collezione Credit Suisse; Lugano, Collezione Fondo comunale Carlo Cotti; Lugano, Museo cantonale d'arte; Lugano, Museo civico di belle arti; Mendrisio, Collezione Banca dello Stato del Cantone Ticino.

Claudio Guarda, 2006, aggiornato nel 2014

Literaturauswahl

- *Rolando Raggenbass. Retrospektiva*. Lugano, Museo cantonale d'arte, 2012. A cura di Elio Schenini. Lugano, 2012
- *Il superamento delle avanguardie, 1953-2003*. Lugano, Museo civico di belle arti, 2004-05. A cura di Rudy Chiappini. Bellinzona: Salvioni, 2004 (Arte in Ticino 1803-2003 4)
- Claudio Guarda, *Opere d'arte della Collezione BancaStato. 53 artisti, 68 opere*, Bellinzona: Edizione della Banca dello Stato del Cantone Ticino, 2003.
- *Raggenbass*. Museo d'arte di Mendrisio, 2002-03. A cura di Simone Soldini, Paola Tedeschi-Pellanda e Rolando Raggenbass. Mendrisio, 2002
- *15 anni di giovane arte svizzera, 1985-1999. Collezione Fondo comunale Carlo Cotti*. Lugano, Villa Ciani, 1999. A cura di Guglielmo Volonterio. [Lugano]: [Fondo comunale Carlo Cotti], 1999
- *La Collezione. Dipinti e sculture*, Progetto e organizzazione: Rudy Chiappini, Lugano: Città di Lugano, 1998 (Opere d'Arte della Città di Lugano 1).
- *Arte UBS, Regione Ticino*. A cura di Manuela Kahn-Rossi. [Lugano]: Unione di banche svizzere, Regione Ticino [1998]
- Fulvio Papi [et al.]: *Raggenbass*. Lugano: Giampiero Casagrande Editore; La Chaux-de-Fonds: Editions d'En Haut, 1990

Direktlink

<http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4003522&lng=de>

Letzte Änderung

17.11.2020

Disclaimer

Alle von SIKART angebotenen Inhalte stehen für den persönlichen Eigengebrauch und die wissenschaftliche Verwendung zur Verfügung.

Copyright

Das Copyright für den redaktionellen Teil, die Daten und die Datenbank von SIKART liegt allein beim Herausgeber (SIK-ISEA). Eine Vervielfältigung oder Verwendung von Dateien oder deren Bestandteilen in anderen elektronischen oder gedruckten Publikationen ist ohne ausdrückliche Zustimmung von SIK-ISEA nicht gestattet.

Empfohlene Zitierweise

AutorIn: Titel [Datum der Publikation], Quellenangabe, <URL>, Datum des Zugriffs. Beispiel: Oskar Bächtli: Hodler, Ferdinand [2008, 2011], in: SIKART Lexikon zur Kunst in der Schweiz, <http://www.sikart.ch/kuenstlerinnen.aspx?id=4000055>,